

Relazione dell'organo di revisione

- sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2014*
- sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2014*

L'organo di revisione

Rag. Aluigi Ginetta

INTRODUZIONE

CONTO DEL BILANCIO

- ***Verifiche preliminari***
- ***Gestione finanziaria***
- ***Risultati della gestione***
 - saldo di cassa
 - risultato della gestione di competenza
 - risultato di amministrazione
 - conciliazione dei risultati finanziari
- ***Analisi del conto del bilancio***
 - confronto tra previsioni iniziali e rendiconto
 - trend storico gestione di competenza
 - verifica del patto di stabilità interno
 - verifica questionari sul bilancio 2013 da parte della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti
- ***Analisi delle principali poste***
 - Entrate tributarie
 - Tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani
 - Contributo per permesso di costruire
 - Trasferimento dallo Stato e da altri enti
 - Entrate extratributarie
 - Proventi dei servizi pubblici
 - Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati
 - Sanzioni amministrative e pecuniarie per violazione codice della strada
 - Utilizzo plusvalenze
 - Proventi beni dell'ente
 - Spese correnti
 - Spese per il personale
 - Interessi passivi ed oneri finanziari diversi
 - Spese in conto capitale
 - Servizi per conto terzi
 - Indebitamento e gestione del debito
 - Utilizzo di strumenti di finanza derivata
 - Contratti di leasing
 - Analisi della gestione dei residui

- Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio
- Tempestività pagamenti
- Parametri di deficitarietà strutturale
- Rapporti con Organismi partecipati

- PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

- CONTO ECONOMICO

- CONTO DEL PATRIMONIO

- RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

- RENDICONTI DI SETTORE

- IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

- CONCLUSIONI

INTRODUZIONE

la sottoscritta ALUIGI GINETTA revisore nominata con delibera dell'organo consiliare nr. 12 del 23.03.2009 ricevuta in data 03.04.2015 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2014, approvati con delibera della giunta comunale nr. 19 del 30.03.2015, completi di:

- a) conto del bilancio di cui all'art. 228 Tuel;
- b) conto economico di cui all'art. 229 del Tuel;
- c) conto del patrimonio di cui all'art. 230 del Tuel ;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione di cui all'art 151 comma 6 del Tuel;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza di cui all'art. 227 comma 5, lett. C del Tuel; determina n.34 del 18/03/2015 di riaccertamento dei residui attivi e passivi;
- delibera dell'organo consiliare n. 46 del 29.09.14 riguardante la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti e di verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L. ;
- conto del tesoriere di cui all'art. 226 del Tuel;
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL) ;
- prospetto dei dati Siope e delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del d.l.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale (D.M. 18/02/2013)
- tabella dei parametri gestionali (indicatori finanziari ed economici) ;
- inventario generale, aggiornato alla data di chiusura dell'esercizio in esame;
- ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (art. 230 comma 7 TUEL)
- il prospetto di conciliazione con le unite carte di lavoro;
- nota informativa contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 6 comma 4 D.L. N° 95/2012)
- prospetto delle spese di rappresentanza anno 2014 (art. 16 comma 26 D.L. 138/2011)
- certificazione rispetto obiettivi anno 2014 del patto di stabilità interno;
- ultimo bilancio approvato da parte degli organismi partecipati;
- relazione trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Controllo degli effetti del piano triennale di contenimento delle spese (art. 2 commi da 594 a 599 L. 244/07);
- attestazione, rilasciata dai Responsabili dei Servizi dell'insussistenza alla chiusura

dell'esercizio di debiti fuori bilancio

- visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2014 con le relative delibere di variazione e il rendiconto dell'esercizio 2013;
- ◆ viste le disposizioni del titolo IV del T.U.E.L ;
- ◆ visto il d.p.r. n. 194/96;
- ◆ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del T.U.E.L ;
- ◆ visto il regolamento di contabilità approvato con delibera dell'organo consiliare n. 56 del 27.06.96;

DATO ATTO CHE

l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L., nell'anno 2014, ha adottato il seguente sistema di contabilità:

- 1) contabilità finanziaria: con il solo utilizzo del prospetto di conciliazione per la rappresentazione dei valori nel conto economico e patrimoniale;
 - il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del T.U.E.L avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- che il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

- RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2014.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione, sulla base di tecniche motivate di campionamento, ha verificato:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle di investimento;
- il rispetto del patto di stabilità;
- il rispetto del contenimento e riduzione del spese del personale e dei vincoli assunzionali;
- il rispetto dei vincoli di spesa di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010;
- i rapporti di credito/debito al 31/12/2014 con le società partecipate;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli obiettivi e degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L. in data 29/09/2014 con delibera consiliare N. 46;
- l'adempimento degli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta;
- che i responsabili dei servizi hanno provveduto ad effettuare il riaccertamento dei residui.
- L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2014, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, , procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;

- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima";
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1150 reversali e n. 2631 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'art. 222 del TUEL;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del T.U.E.L., hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2014, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca di Credito Cooperativo di Pergola reso entro il 30 gennaio 2015 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

a) Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2014 risulta così determinato:

	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1 gennaio 2014			
Riscossioni	1.330.867,10	7.417.158,97	8.748.026,07
Pagamenti	2.532.437,36	6.215.588,71	8.748.026,07
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
Differenza			0,00

Concordanza con la Tesoreria Unica

Il fondo cassa al 31.12.2014 corrisponde al saldo presso la Tesoreria Unica, acquisito in fase di verifica di cassa effettuata in data 08.01.2015.

Le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) della gestione del servizio di Tesoreria sono state eseguite con periodicità trimestrale, e si è provveduto alla verifica delle gestione degli altri agenti contabili.

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, è la seguente:

	Disponibilità	Anticipazioni
Anno 2012	985.000,00	615.950,15
Anno 2013	1.090.000,00	675.928,89
Anno 2014	1.030.000,00	599.989,27

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:

- *entità dei residui attivi superiore a quella dei residui passivi causata da maggiori tempi di riscossione;*

Tempestività dei pagamenti

L'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese.

Più nel dettaglio, quattro sono le procedure da attivare a cura dell'Ente Locale in attuazione della Direttiva 2000/35/CE Parlamento europeo e Consiglio 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il Dlgs. n. 231/02:

- 1) l'adozione, entro il 31 dicembre 2011, senza nuovi o maggiori oneri, delle "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito internet dell'Amministrazione;
- 2) l'obbligo di "accertamento preventivo", a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- 3) l'adozione, da parte dell'Amministrazione locale, delle "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;
- 4) lo svolgimento dell'attività di "analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'art. 9, comma 1-ter, del Decreto-legge n. 185 del 2008", con l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie (adempimento questo da cui sono escluse le Regioni e le Province autonome, per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica), i cui risultati saranno illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito dal comma 1-quater del citato art. 9, e per gli Enti Locali allegati alle relazioni previste nell'art. 1, commi 166 e 170, della Legge n. 266/05 (questionari del "controllo collaborativo" compilati ed inviati alla Sezione regionale del controllo della Corte dei conti da parte del Collegio dei revisori).

L'Ente con delibera n.116 G.M. del 30/12/2009 ha adottato le misure organizzative sulla tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

L'ENTE ha allegato al Rendiconto l'indicatore annuale 2014 della tempestività dei pagamenti, il quale è stato anche pubblicato sul sito internet del Comune.

b) Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un disavanzo di Euro 11.216,59

come risulta dai seguenti elementi:

Accertamenti	(+)	9.698.039,50
Impegni	(-)	9.709.256,09
Totale avanzo di competenza		-11.216,59

così dettagliati:

Riscossioni	(+)	7.417.158,97
Pagamenti	(-)	6.215.588,71
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	1.201.570,26
Residui attivi	(+)	2.280.880,53
Residui passivi	(-)	3.493.667,38
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	-1.212.786,85
Totale avanzo di competenza	<i>[A] - [B]</i>	-11.216,59

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2014, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
Entrate titolo I	2.871.582,32	2.963.820,99	2.769.937,14
Entrate titolo II	265.064,67	434.510,94	233.273,07
Entrate titolo III	996.070,60	945.857,48	939.960,60
(A) Totale titoli (I+II+III)	4.132.717,59	4.344.189,41	3.943.170,81
(B) Spese titolo I	3.832.978,63	3.955.564,66	3.622.450,84
(C) Rimborso prestiti parte del titolo III *	318.892,28	346.355,98	358.448,37
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	-19.153,32	42.268,77	-37.728,40
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente(debiti fuori bilancio)			
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	116.285,87	8.226,61	26.511,81
-contributo per permessi di costruire	78.364,25	8.226,61	26.511,81
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	37.921,62		
- altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	0,00	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada			
- altre entrate (specificare)			
acquisto automezzo			
(H) Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale			
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	97.132,55	50.495,38	-11.216,59

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
Entrate titolo IV	282.705,82	1.084.855,35	2.049.292,99
Entrate titolo V **	76.897,54		
(M) Totale titoli (IV+V)	359.603,36	1.084.855,35	2.049.292,99
(N) Spese titolo II	243.317,49	1.076.628,74	2.022.781,18
(O) differenza di parte capitale(M-N)			
(P) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)			
(Q) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]			
Saldo di parte capitale (O+Q)	0,00	0,00	0,00

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

	Entrate accertate	Spese impegnate
Per contributi dalla Regione per l. 328		
Progetto Social Family Card		
Contributi Regionali Alloggi in locazione		
Per contributi in c/capitale dalla Regione piu' europa		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi da altri enti T.A.V		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanz. Ammin. codice della strada(parte vincolata)	201,50	201,50
Per contributi in conto capitale	614.111,11	614.111,11
Per contributi c/impianti		
Per mutui		

c) Risultato di amministrazione

Il risultato d'amministrazione dell'esercizio 2014, presenta un avanzo di Euro 21.000,04 come risulta dai seguenti elementi:

Fondo di cassa al 1° gennaio 2014			
RISCOSSIONI	1.330.867,10	7.417.158,97	8.748.026,07
PAGAMENTI	2.532.437,36	6.215.588,71	8.748.026,07
Fondo di cassa al 31 dicembre 2014			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			
<i>Differenza</i>			0,00
RESIDUI ATTIVI	3.319.162,56	2.280.880,53	5.600.043,09
RESIDUI PASSIVI	2.085.375,67	3.493.667,38	5.579.043,05
<i>Differenza</i>			21.000,04
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre 2014			21.000,04

Suddivisione dell'avanzo (disavanzo) di amministrazione complessivo	Fondi vincolati	21.000,04
	Fondi per finanziamento spese in conto capitale	
	Fondo svalutazione crediti	
	Fondi non vincolati	
	Totale avanzo/disavanzo	21.000,04

L'avanzo di amministrazione per l'esercizio finanziario 2014 è vincolato per € 21.000,04 per il fondo svalutazione crediti istituito con D.L. 95/2012 convertito con legge 135/2012

Il risultato di amministrazione negli ultimi tre esercizi è stato il seguente:

	2012	2013	2014
Fondi vincolati	51.270,00	45.814,52	21.000,04
Fondi per finanziamento spese in c/capitale			
Fondo svalutazione crediti			
Fondi non vincolati	3.418,62		
TOTALE	54.688,62	45.814,52	21.000,04



d) Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza

Totale accertamenti di competenza	+	9.698.039,50
Totale impegni di competenza	-	9.709.256,09
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-11.216,59

Gestione dei residui

Maggiori residui attivi riaccertati	+	6.642,40
Minori residui attivi riaccertati	-	56.723,26
Minori residui passivi riaccertati	+	36.483,37
SALDO GESTIONE RESIDUI		-13.597,49

Riepilogo

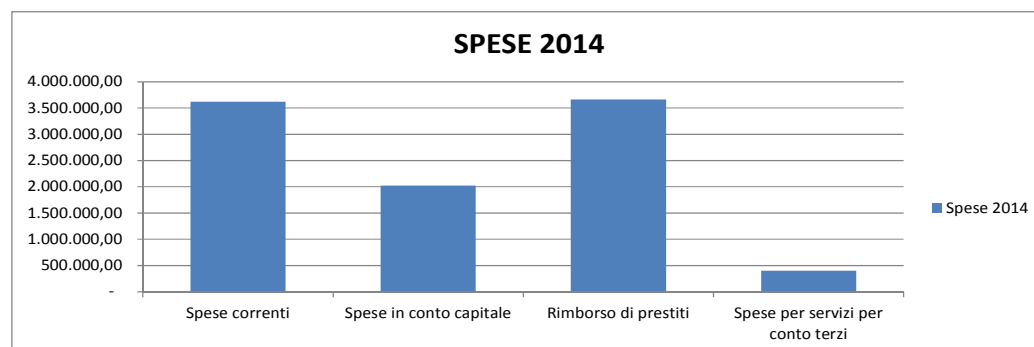
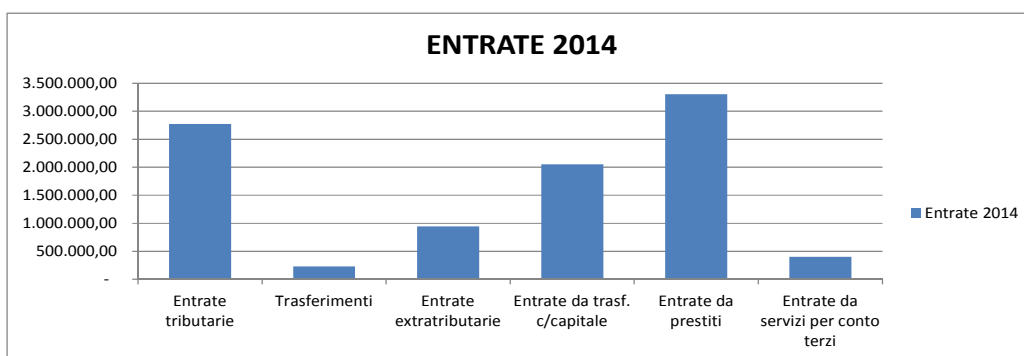
SALDO GESTIONE COMPETENZA		-11.216,59
SALDO GESTIONE RESIDUI		-13.597,49
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		45.814,52
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2014		21.000,44

Analisi del conto del bilancio

a) Confronto tra previsioni iniziali e rendiconto 2014

Entrate		Previsione iniziale	Rendiconto 2014	Differenza P.I. e R.	Scostam.
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	2.783.301,39	2.769.937,14	13.364,25	0%
<i>Titolo II</i>	Trasferimenti	270.000,09	233.273,07	36.727,02	14%
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	912.273,70	939.960,60	-27.686,90	-3%
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	1.849.246,54	2.049.292,99	-200.046,45	-11%
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	1.030.000,00	3.301.430,46	-2.271.430,46	-221%
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per conto terzi	1.608.829,09	404.145,24	1.204.683,85	75%
Avanzo di amministrazione applicato					
TOTALE		8.453.650,81	9.698.039,50	-1.244.388,69	-15%

Spese		Previsione iniziale	Rendiconto 2014	Differenza P.I. e R.	Scostam.
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	3.642.126,81	3.622.450,84	19.675,97	1%
<i>Titolo II</i>	Spese in conto capitale	1.814.246,54	2.022.781,18	-208.534,64	-11%
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	1.388.448,37	3.659.878,83	-2.271.430,46	-164%
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per conto terzi	1.608.829,09	404.145,24	1.204.683,85	75%
TOTALE		8.453.650,81	9.709.256,09	-1.255.605,28	-15%



Il Collegio constata che lo scostamento fra le previsioni (iniziali e definitive) e le risultanze del rendiconto rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio di un Ente locale; nel contempo si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro, in particolare per le spese in conto capitale, che:

a) in sede di redazione del bilancio di previsione l'Ente tenga maggiormente conto della propria effettiva capacità finanziaria, sulla base delle dinamiche dei precedenti esercizi e delle azioni concretamente attuabili;

b) la programmazione degli interventi sia effettivamente relazionata alle possibilità concrete di finanziamento dell'Ente, combinato con la propria capacità operativa della struttura interna;

Dall'esame dei valori sopra riportati si rileva, che gli scostamenti sono percentualmente minimi sia relativamente alle spese che alle entrate.

b) Trend storico della gestione di competenza

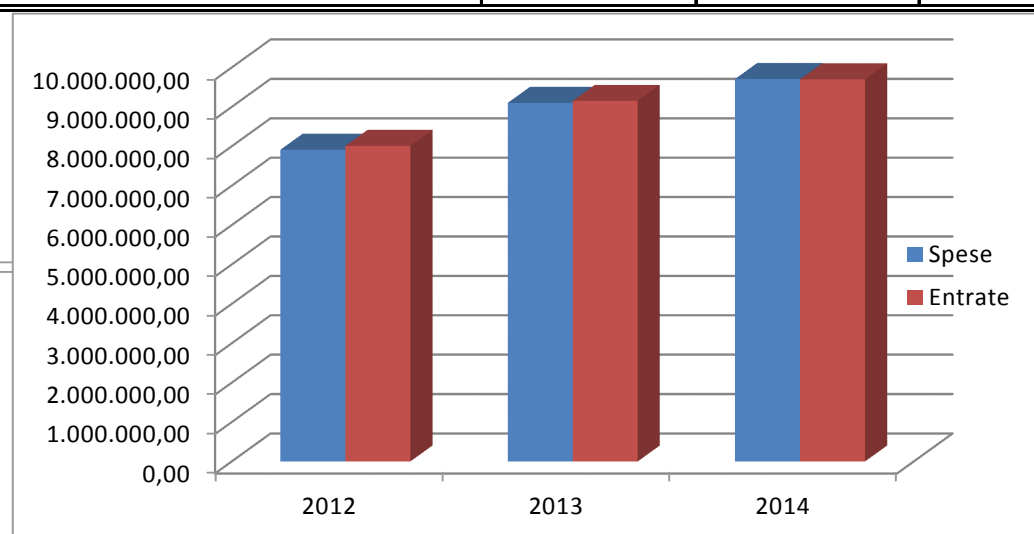
Entrate		2012	2013	2014
<i>Titolo I</i>	Entrate tributarie	2.871.582,32	2.963.820,99	2.769.937,14
<i>Titolo II</i>	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	265.064,67	434.510,94	233.273,07
<i>Titolo III</i>	Entrate extratributarie	996.070,60	945.857,48	939.960,60
<i>Titolo IV</i>	Entrate da trasf. c/capitale	282.705,82	1.084.855,35	2.049.292,99
<i>Titolo V</i>	Entrate da prestiti	3.204.518,48	3.276.112,07	3.301.430,46
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per c/ terzi	389.968,31	447.865,93	404.145,24
Totale Entrate		8.009.910,20	9.153.022,76	9.698.039,50

Spese		2012	2013	2014
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	3.832.978,63	3.955.564,66	3.622.450,84
<i>Titolo II</i>	Spese in c/capitale	243.317,49	1.076.628,74	2.022.781,18
<i>Titolo III</i>	Rimborso di prestiti	3.446.513,22	3.622.468,05	3.659.878,83
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per c/ terzi	389.968,31	447.865,93	404.145,24
Totale Spese		7.912.777,65	9.102.527,38	9.709.256,09

Avanzo di competenza (A)	97.132,55	50.495,38	-11.216,59
---------------------------------	------------------	------------------	-------------------

Avanzo di amministrazione applicato (B)	13.276,13		
--	------------------	--	--

Saldo (A) +/- (B)	110.408,68	50.495,38	-11.216,59
--------------------------	-------------------	------------------	-------------------



L'avanzo di competenza presenta un saldo negativo pari a € 11.216,59 euro.

L'Amministrazione programma bene ma deve poi scontare una difficoltà di riscossione delle poste di propria competenza di parte corrente con anzianità superiore ai due anni laddove la componente della spesa corrente è rigida e non lascia spazio ad ampi margini di manovra in termini restrittivi. Tale situazione comporta un rischio di depauperamento delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione e quindi una ancor minore capacità di poter far fronte con puntualità alle obbligazioni contrattuali (pagamenti di forniture e servizi indispensabili).

b) Verifica del patto di stabilità interno 2014

L'Organo di revisione,

vista la normativa vigente in materia di Patto di stabilità interno per l'esercizio 2014:

- ricorda che a partire dal 2013 sono soggetti al Patto di stabilità interno anche i comuni con più di 1.000 abitanti;
- che sono confermate anche per il 2014 le disposizioni in materia di "Patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri Enti Locali;
- fa presente che la Circolare Rgs. 18 febbraio 2014, n. 6, chiarisce che il Fondo svalutazione crediti calcolato secondo quanto disposto dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12, e le anticipazioni ricevute dagli Enti a valere sul Fondo di rotazione ex art. 243-ter, del Tuel, non rilevano ai fini del Patto interno di stabilità;
- evidenzia che dal saldo finanziario di competenza mista devono essere escluse tutte le voci tassativamente previste dalla normativa vigente;
- sottolinea che l'art. 31, comma 23, della Legge di stabilità 2012 stabilisce che gli Enti Locali istituiti a decorrere dall'anno 2009 sono soggetti alla disciplina del Patto di stabilità interno dal terzo anno successivo a quello della loro istituzione¹;
- ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, ciascuno degli Enti con più di 1.000 abitanti è tenuto a inviare entro il termine perentorio del 31 marzo 2014, al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito nell'anno 2014, firmata digitalmente, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Inoltre in base a quanto disposto dall'art. 31, comma 19, della Legge n. 183/11, è previsto anche un monitoraggio semestrale sul rispetto del Patto di stabilità interno che deve essere comunicato in via telematica entro il 31 del mese successivo al semestre di riferimento.

In entrambi i casi di cui sopra, l'Ente che non trasmette la certificazione nei tempi previsti dalla legge è ritenuto inadempiente al patto di stabilità interno;

- in base a quanto disposto dall'art. 1, del Dl. n. 35/13, che prevede l'esclusione dal saldo rilevante ai fini della verifica del Patto di stabilità interno dei pagamenti sostenuti nel corso del 2015 per estinguere i debiti di parte capitale certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2014 e per quelli per i quali sia stata emessa fattura o richiesta di equivalente pagamento entro il predetto termine, l'Organo di revisione deve segnalare se senza giustificato motivo, i responsabili dei servizi interessati non abbiano richiesto gli spazi per effettuare i pagamenti di cui sopra ovvero non abbiano effettuato entro l'esercizio finanziario 2014 pagamenti per almeno il 90% degli spazi concessi;

Ai fini di rappresentare una visione complessiva dell'andamento della gestione dell'Ente Locale nei riguardi delle norme sul Patto di stabilità, si rileva che l'Ente ha rispettato per l'anno 2014 gli obiettivi per esso stabiliti.

Riepilogo dei dati del Patto di Stabilità anno 2014

	Competenza
	mista
accertamenti titoli I,II e III	3.932,00
impegni titolo I	3.622,00
riscossioni titolo IV	925,00
pagamenti titolo II	816,00
Saldo finanziario 2014 di competenza mista	419,00
Obiettivo programmatico 2014	328,00
diff.za tra risultato obiettivo e saldo finanziario	91,00
Rispetto del Vincolo del Patto	RISPETTATO

dà atto

- che l'Ente ha provveduto a trasmettere via web gli obiettivi programmatici annuali e semestrali del Patto di stabilità interno rispettivamente in data 19/03/2015;

Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni tre mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e delle gestione degli altri agenti contabili (economo, consegnatari, delegati speciali, ecc.) a campione.

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

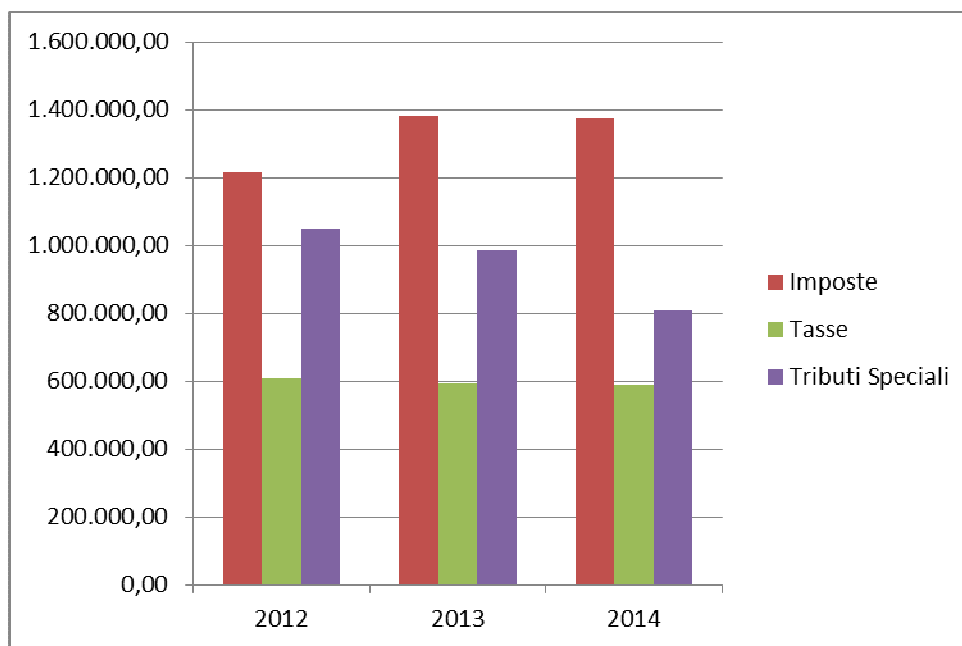
- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere, verificandone la regolarità .

Analisi delle principali poste

a) Entrate Tributarie

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2014, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2013:

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Previsioni iniziali 2014	Rendiconto 2014
Categoria I - Imposte				
I.C.I. - I.M.U. ANNO 2014	825.000,00	1.002.123,82	624.000,00	624.000,00
I.C./IMU. per liquid.accert.anni pregressi	140.000,00	135.000,00	208.114,96	208.114,96
Addizionale IRPEF	220.000,00	220.000,00	340.000,00	340.000,00
Compartecipazione IRPEF				
TASI			180.000,00	180.000,00
Imposta sulla pubblicità	27.200,00	21.000,00	20.000,00	20.000,00
Addizionale sul consumo di energia elettrica	2.518,69	3.854,31	3.900,00	
Altre imposte	695,17	1.129,93	1.412,93	1.412,93
Totale categoria I	1.215.413,86	1.383.108,06	1.377.427,89	1.373.527,89
Categoria II - Tasse				
Tassa rifiuti solidi urbani	588.329,23	6.132,42		
TOSAP	18.299,00	19.764,36	19.800,00	18.915,00
TARES/TARI		567.921,88	568.000,00	569.879,00
Altre imposte				
Totale categoria II	606.628,23	593.818,66	587.800,00	588.794,00
Categoria III - Tributi speciali				
Diritti sulle pubbliche affissioni	8.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Entrate da fondo sperimentale di riequilibrio		981.394,27	812.573,50	802.115,25
Altri tributi propri	1.041.040,23			
Totale categoria III	1.049.540,23	986.894,27	818.073,50	807.615,25
Totale entrate tributarie	2.871.582,32	2.963.820,99	2.783.301,39	2.769.937,14



Addizionale Comunale Irpef

L'Organo di revisione :

ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, disposta dal comma 142, dell'art. 1 della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;

sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;

fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (commi 3 e 3-bis, dell'art. 1, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;

considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";

tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Aliquota 0.6 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Aliquota 0.6 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Aliquota 0.6 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Aliquota 0.8 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)
Euro 220.000,00	Euro 220.000,00	Euro 220.000,00	Euro 340.000,00

Compartecipazione al gettito I.R.P.E.F.

Come già evidenziato nel parere al Bilancio di previsione il D.Lgs n° 23 del 14/03/2011 sul federalismo fiscale municipale entrato in vigore il 7 aprile 2011 ha soppresso, già con decorrenza dall'anno 2011, la compartecipazione IRPEF dello 0,75% con la devoluzione ai comuni di nuove entrate

Recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva che le entrate derivanti da tale tipologia sono le seguenti:

	Previste	Accertate	Riscosse
Recupero evasione Ici	115.836,00	115.836,00	45.836,74
Recupero evasione IMU	92.278,96	92.278,96	27.995,96
Recupero evasione altri tributi			
Totale	208.114,96	208.114,96	73.832,70

Imposta Unica Comunale – IUC

L'Organo di revisione ricorda le principali novità che sono state approvate nel corso del 2014 in materia di Imposta Unica Comunale (IUC).

PREMESSO che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), con decorrenza dal 1 gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi :

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- IMU (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali

- TASI (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali

- TARI (tributo servizio rifiuti)

componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Principali novità IMU

L'abitazione principale

A partire dal 1 gennaio 2014, l'abitazione principale (e le relative pertinenze) è esclusa dalla tassazione IMU. L'esclusione non opera, però, per le abitazioni censite nelle categorie a/1, a/8 e a/9. ai fini IMU.

Gli immobili in comodato d'uso gratuito

a decorrere dal 1 gennaio 2014, viene, inoltre, attribuita agli enti la facoltà di equiparare all'abitazione principale l'unità e relative pertinenze concessa in comodato d'uso dal soggetto passivo dell'imposta a

parenti in linea retta entro il primo grado (ovvero padre -figlio), purché utilizzata come abitazione principale. L'assimilazione comporterà, per il soggetto passivo l'esclusione dall'imposta, ovvero, per le abitazioni in cat.a/1, a/8 e a/9, la tassazione con aliquota agevolata e la detrazione previste dall'art.13, co.2 cit. Qualora il Comune decida di operare in tal senso, dovrà prevedere che l'agevolazione operi o limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto non eccedente il valore di euro 500 oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui.. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato d'uso, la tassazione come abitazione principale si applica ad un solo immobile. Il riconoscimento del trattamento agevolato per gli immobili concessi in comodato d'uso nei termini detti è, quindi, una facoltà (e non un obbligo) dell'ente locale ed è, altresì, oggetto di specifica regolamentazione da parte del comune quanto ai criteri e alle modalità di applicazione del beneficio.

I fabbricati rurali strumentali

a partire dal 1 gennaio 2014, i fabbricati rurali strumentali sono esclusi dalla tassazione. Ne consegue, stante l'esclusione oggettiva dall'imposta, la non debenza della quota d'imposta riservata allo stato per i fabbricati rurali in cat.D.

commissioni tributarie.

Gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa

L'esclusione oggettiva dall'IMU è prevista altresì, a partire dal 2014, anche per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari.

La casa coniugale

Per l'ex casa coniugale assegnata con provvedimento giurisdizionale ad uno degli ex coniugi, l'art.13, 2 co., D.L n.201/2011, prevede, a partire dal 2014, l'esclusione oggettiva dall'imposta municipale propria. Si ricorda che per gli anni 2012 e 2013, l'ex coniuge assegnatario era soggetto passivo d'imposta in forza della fictio juris di cui all'art.4, co.12 – quinquies, D.L n.16/2012, conv. dalla L.n.44/2012 che gli attribuiva, ai soli fini IMU, la titolarità di un diritto reale di godimento (diritto di abitazione).

L'immobile posseduto dal personale delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia

L'IMU non è dovuta per l'unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n.139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia. A decorrere dal 1 gennaio 2014, quindi, anche per detti immobili è prevista un'esclusione oggettiva dall'imposta.

I fabbricati destinati ad alloggi sociali

Anche i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008 sono esclusi dall'IMU a decorrere dal 1 gennaio 2014.

L'esenzione dall' IMU per i "beni merce"

A decorrere dal 1° gennaio 2014, sono esenti dall'imposta municipale propria i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Con la risoluzione n.11/DF del 11/12/2013, il mef h precisato nel concetto di "fabbricati costruiti" si può far rientrare anche il fabbricato acquistato dall'impresa costruttrice e sul quale la stessa procede a interventi di incisivo recupero, ai sensi dell'art.3, commi 1, lett.c), d), e f) del D.P.R. 06/06/2001, n.380. Ciò in virtù dell'equiparazione operata dall'art. 5, co. 6, D.Lgs. n. 504/1992 – valido anche ai fini IMU– tra i fabbricati oggetto dei suddetti interventi quelli in corso di costruzione. I primi, infatti, sono, alla stessa stregua dei secondi, considerati, ai fini della determinazione della base imponibile IMU, area fabbricabile fino all'ultimazione dei lavori.

L'esenzione per la ricerca

A decorrere dal 1 gennaio 2014, sono esenti dall'IMU anche gli immobili posseduti ed utilizzati dagli enti non commerciali per le attività di ricerca scientifica

Parziale deducibilità dell'IMU

Per gli immobili strumentali (per destinazione o per natura) delle imprese e dei professionisti, la legge di Stabilità 2014 ha previsto la deducibilità ai fini dell'imposta sul reddito di impresa e del reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, del 30% per l'anno 2013 e del 20% a partire dal 2014 dell'IMU; resta l'indeducibilità ai fini IRAP. Il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, invece, concorre alla formazione della base imponibile ai fini dell'IRPEFF e relative addizionali nella misura del 50%.

TASI

Il presupposto impositivo della TASI e' il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria.

Sono esclusi dalla TASI, in ogni caso, i terreni agricoli.

La TASI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo i fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e le aree edificabili di cui all'art. 1 comma 1. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

In caso di detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi nel corso dello stesso anno solare, la TASI è dovuta soltanto dal possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e superficie.

Nel caso di locali in multiproprietà e di centri commerciali integrati il soggetto che gestisce i servizi comuni è responsabile del versamento della TASI dovuta per i locali e le aree scoperte di uso comune e per i locali e le aree scoperte in uso esclusivo ai singoli possessori o detentori, fermi restando nei confronti di questi ultimi, gli altri obblighi o diritti derivanti dal rapporto tributario riguardante i locali e le aree in uso esclusivo.

Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, quest'ultimo e l'occupante sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria. L'occupante versa la TASI nella misura del 30 % per cento dell'ammontare complessivo della TASI, calcolato applicando l'aliquota determinata come da successivo art. 5. La restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria "IMU" di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e smi.

L'aliquota di base della TASI è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.

Il comune, con deliberazione di consiglio, provvede pertanto alla determinazione delle aliquote TASI rispettando comunque il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile.

Per il 2014, l'aliquota massima della TASI non può eccedere il 2,5 per mille.

Per lo stesso anno 2014, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti dei precedenti commi 2 e 3, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille, e purché siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili.

L'aliquota massima della TASI per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, non può comunque eccedere il limite dell'1 per mille.

Tari

La componente "TARI" dell'Imposta Unica Comunale "IUC" prevista dall'art.1 commi dal 639 al 704 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti;

L'entrata ha natura tributaria e si conforma alle disposizioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Il conto economico dell'esercizio 2014 del servizio raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani presente i seguenti elementi:

Ricavi:		
- da tassa	569.879,00	
- da addizionale		
- da raccolta differenziata		
- altri ricavi		
<i>Totale ricavi</i>		569.879,00
Costi:		
- raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati	458.240,00	
- raccolta differenziata		
- trasporto e smaltimento		
- altri costi	111.639,00	
<i>Totale costi</i>		569.879,00
Percentuale di copertura		100,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per tassa per la raccolta rifiuti solidi urbani è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2014	567.881,35
Residui riscossi nel 2014	81.305,16
Residui eliminati	
Residui al 31/12/2014	486.576,19

L'indice di riscossione della TARSU in conto residui è pari al 14,32%

Il Collegio invita l'ente a monitorare costantemente l'incassato dei tributi sollecitando, e se è il caso mettendo anche in mora il concessionario, a porre in essere tutti gli strumenti a sua disposizione, per la riscossione anche coattiva dei tributi.

Fondo di solidarietà comunale

L'Organo di revisione verifica che la determinazione del Fondo di solidarietà comunale tiene conto di quanto stabilito nel Dpcm. 13 novembre 2013, degli acconti ricevuti a valere sul fondo 2014 per Euro 802.115,25 e del saldo che deve riscuotere per Euro 137.791,08.

Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12, del Dl. n. 138/11, convertito dalla Legge n. 148/11, che ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune non ha previsto i seguenti introiti, poiché l'Ente Locale non ha sottoscritto nessun un "Protocollo d'intesa":

c) Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

Accertamento 2012	Accertamento 2013	Accertamento 2014
138.107,53	56.680,19	47.728,99

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

2012: 56,74% (limite massimo 75%)

2013: 14,51% (limite massimo 75%)

2014: 55,55% (limite massimo 75%)

d) Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

	2012	2013	2014
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	66.919,94	219.336,08	72.519,20
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	45.338,14	64.949,43	57.450,55
Contributi e trasferimenti della Regione per funz. Delegate	59.803,81	57.481,08	14.265,62
Contr. e trasf. da parte di org. Comunitari e internaz.li			
Contr. e trasf. correnti da altri enti del settore pubblico	90.845,32	92.744,35	89.037,70
Totale	262.907,21	434.510,94	233.273,07

e) Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2014, presentano i seguenti scostamenti rispetto alla previsioni iniziali ed a quelle accertate nell'anno 2013:

	<i>Rendiconto 2013</i>	<i>Previsioni iniziali 2014</i>	<i>Rendiconto 2014</i>	<i>Differenza</i>
Servizi pubblici	357.331,57	363.445,80	355.144,93	8.300,87
Proventi dei beni dell'ente	132.292,04	134.037,00	123.314,43	10.722,57
Interessi su anticip.ni e crediti	1.926,27	1.950,00	3.626,45	-1.676,45
Utili netti delle aziende	14.926,40	14.926,40	14.926,40	
Proventi diversi	439.381,20	397.914,50	442.948,39	-45.033,89
Totale entrate extratributarie	945.857,48	912.273,70	939.960,60	-27.686,90

f) Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, ne strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 24/9/2009, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2013 entro i termini di legge, non ha l'obbligo di assicurare per l'anno 2014, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale.

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi.

Servizi a domanda individuale					
	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>	<i>% di copertura prevista</i>
Asilo nido	72.900,00	221.430,62	-148.530,62	32,92%	42,11%
Impianti sportivi	11.303,43	98.339,78	-87.036,35	11,49%	9,21%
Mense scolastiche	69.000,00	112.234,07	-43.234,07	61,48%	67,43%
Altri servizi	25.000,00	121.775,21	-96.775,21	20,53%	20,04%

In merito si osserva: Il capitolo "fondo per la refezione" riporta un totale accertato pari a € 72.900,00, comprensivo di rimborso relativo anche ad anni precedenti, per erogazione dei pasti agli insegnanti, da parte del Ministero e degli istituti scolastici per euro 5.073,93.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2014, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare nessun servizio pubblico.

Le seguenti società nell'ultimo bilancio approvato non presentano perdite che richiedono gli interventi

di cui all'art. 2447 (2482 ter) del codice civile:

L'Organo di revisione attesta:

che l'Ente, salvo quanto prescritto all'art. 2447, del Cc., non ha disposto aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, o rilasciato garanzie a favore di società partecipate non quotate, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali (art. 6, comma 19, Dl. n. 78/10);

che l'Ente ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute.

che l'Ente ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle Società partecipate;

che l'Ente ha rispettato i vincoli normativi relativi ai compensi ed al numero degli amministratori delle società partecipate direttamente o indirettamente;

che l'Ente ha verificato l'attuazione dell'art. 6, comma 6, del Dl. n. 78/10, relativo alla riduzione del 10% dei compensi dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo;

che l'Ente ha verificato che le proprie Società partecipate abbiano adottato i provvedimenti di cui all'art. 18, del Dl. n. 112/08, relativi ai criteri ed alle modalità di reclutamento del personale di conferimento degli incarichi;

che l'Ente ha portato a termine le procedure di verifica del rispetto delle condizioni previste dall'art. 13, del Dl. n. 223/06;

che l'Ente ha allegato al rendiconto della gestione la Nota informativa sulla verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate (art. 6, comma 4, Dl. 95/12) che hanno dato risposta;

h) Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (art. 208 d.lgs. 285/92)

A seguito di convenzione con i Comuni della EX Comunità Montana per il servizio di Polizia Municipale, le sanzioni vengono emesse e riscosse dal Comune di Cagli e rientrano a far parte del Rendiconto finale del servizio.

i) Utilizzo plusvalenze

Non sono state utilizzate entrate da plusvalenze da alienazioni di beni.

l) Proventi dei beni dell'ente

Le entrate accertate nell'anno 2014 sono pari ad €. 123.314,43.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per concessione loculi cimiteriali e canoni di locazione è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2014	528.074,71
Residui riscossi nel 2014	37.956,66
Residui eliminati	9.815,72
Maggiori residui	
Residui al 31/12/2014	549.013,89

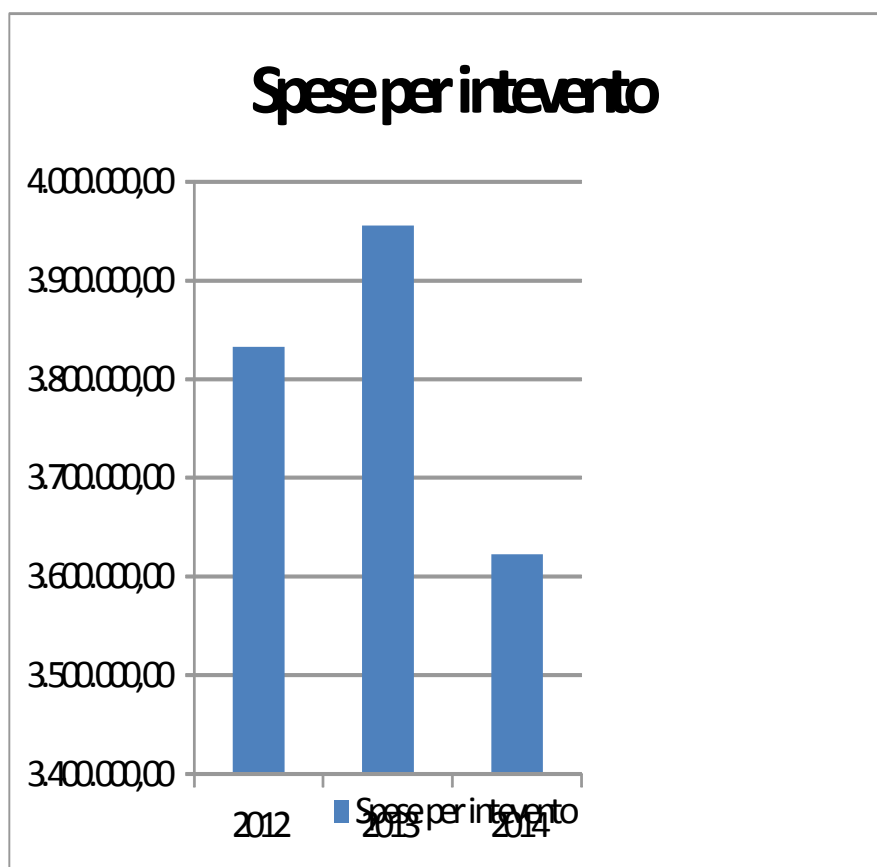
Il Collegio invita l'ente a redditualizzare profittevolmente i beni, inoltre nota che ci sono residui attivi che vengono riscossi molto lentamente, per cui invita l'Ente ad accelerare l'attività di riscossione, al fine di dare certezza a questa fondamentale voce di entrata di parte corrente,

m) Spese correnti

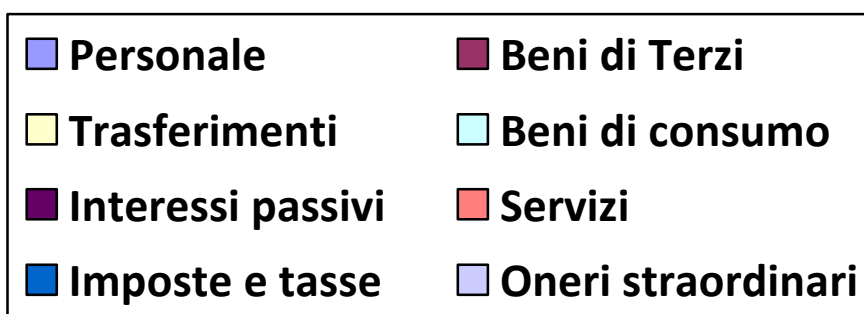
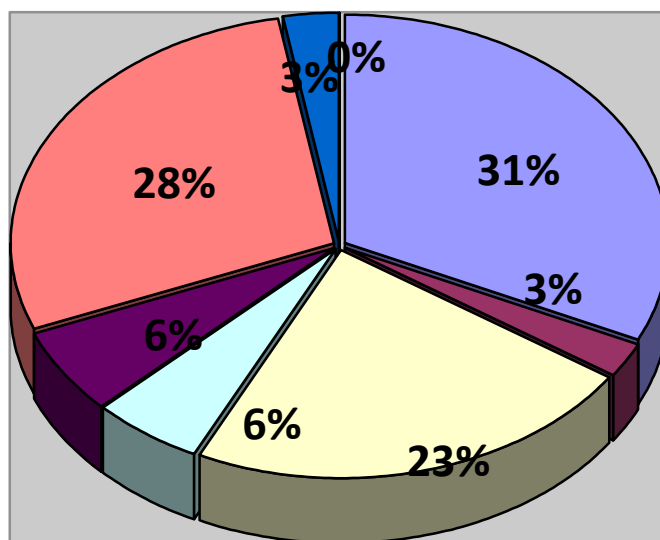
La comparazione delle spese correnti, riclassificate per intervento, impegnate negli ultimi tre esercizi evidenzia:

Classificazione delle spese correnti per intervento

	2012	2013	2014
01- Personale	1.274.188,09	1.261.788,35	1.253.928,40
02- Acquisto di beni di consumo e/o di materiali	250.526,64	217.801,69	185.691,76
03- Prestazioni di servizi	1.118.658,10	1.118.924,31	1.082.815,14
04- Utilizzo di beni di terzi	107.343,78	99.563,51	100.856,55
05- Trasferimenti	719.188,00	906.997,04	662.876,02
06- Interessi passivi e oneri finanziari diversi	243.847,03	240.205,03	227.244,71
07- Imposte e tasse	116.644,61	107.967,81	107.395,00
08- Oneri straordinari della gestione corrente	2.582,38	2.316,92	1.643,26
Totale spese correnti	3.832.978,63	3.955.564,66	3.622.450,84



Percentuali spese correnti anno 2014



Il Revisore nota, dalla tabella precedente, che le spese correnti, si sono ridotte di euro 99.728,87 rispetto all'anno 2013 al netto della contabilizzazione in uscita di euro 233.384,95 (3.722.179,71) come contributo (da incassi IMU) del comune al Fondo di solidarietà.

n) Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006;
- del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2014, non superano il corrispondente

importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo per l'anno 2014 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 d.l. 90/2014); l'ENTE ha effettuato a tale titolo n. 1 assunzione nel 2014.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2014 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2014 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 della legge 296/06.

Spese per il personale

	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2014
spesa intervento 01	1.273.732,59	1.253.928,40
spese incluse nell'int.03	71.838,23	71.671,00
irap	63.613,17	62.087,13
altre spese incluse	4.844,97	4.773,78
Totale spese di personale	1.414.028,96	1.392.460,31
spese escluse	97.469,08	103.152,62
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	1.316.559,88	1.289.307,69
Spese correnti	3.725.869,73	3.622.450,84
Incidenza % su spese correnti	37,95%	38,44%

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti:

Le componenti considerate per la determinazione della spesa di cui sopra sono le seguenti

		importo
1	Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	980.391,23
2	Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	
3	Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	4.450,00
4	Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	
5	Spese sostenute dall'Ente per il personale in convenzione (ai sensi degli articoli 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto	
6	Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del TUEL	
7	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 1 TUEL	67.221,00
8	Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, c. 2 TUEL	
9	Spese per personale con contratto di formazione lavoro	
10	Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	268.964,37
11	Quota parte delle spese per il personale delle Unioni e gestioni associate	
12	Spese destinate alla previdenza e assistenza delle forze di polizia municipale finanziata con proventi da sanzioni del codice della strada	
13	IRAP	62.087,13
14	Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	4.572,80
15	Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	
16	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	2.985,38
17	Altre spese (specificare): convenzione per pratiche pensione	1.788,40
	Totale	1.392.460,31

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti

		importo
1	Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	
2	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno	
3	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	2.985,38
4	Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate	
5	Oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	
6	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	1.026,77
7	Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici	
8	Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada	
9	Incentivi per la progettazione	9.083,34
10	Incentivi recupero ICI	8.094,75
11	Diritto di rogito	3.366,63
12	Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (L. 30 luglio 2010 n. 122, art. 9, comma 25)	
13	Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge 244/2007	
14	Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)	
15	Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012	
16	Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente: RIMBORSI PER CONVENZIONE DI SEGRETERIA ART. 30 D.L.G.S. 267/2000 € 66.834,17 RIMBORSI PER SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE € 11.761,58	78.595,75
	Totale	103.152,62

E' stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del d.lgs. n. 165/2001, a tutt'oggi non ha trasmesso tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2014 in quanto non scaduto .

Si evidenzia che l'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente non presenta una criticità obiettiva. Il Revisore invita l'Ente a mantenere un continuo e costante monitoraggio sulla spesa in materia di personale, al fine di evitare il superamento del tetto massimo di spesa previsto dal comma 557 dell'art.1 della legge finanziaria 2007.

Negli ultimi tre esercizi sono intervenute le seguenti variazioni del personale in servizio

	2012	2013	2014
Dipendenti (rapportati ad anno)	32	32	32
spesa per personale	1.414.160,40	1.400.512,36	1.392.460,31
spesa corrente	3.832.978,63	3.722.179,71	3.622.450,84
Costo medio per dipendente	44.192,51	43.766,01	43.514,38
incidenza spesa personale su spesa corrente	36,89%	37,63%	38,44%

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti

Contrattazione integrativa

	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	112.471,44	112.471,44	114.466,91
Risorse variabili	43.240,43	42.350,88	49.607,21
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis		5.096,67	
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	155.711,87	149.725,65	164.074,12
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012)	6.258,41	7.368,86	17.125,19
Percentuale Fondo su spese intervento 01	14,2400%	11,8700%	13,0900%

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del d.lgs.165/2001e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art.15, comma 5 del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa. (art.5, comma 1 del d.lgs. 150/2009).

Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2014 non sono stati affidati incarichi di consulenza.

Spese di rappresentanza

Nell'ambito del generale fine di porre un freno alla spesa improduttiva il Legislatore è intervenuto per ridurre le c.d. spese di rappresentanza. In particolare l'art. 16, comma 26, del D.L. n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

La compilazione del prospetto è a cura del Segretario dell'Ente e del Responsabile dei "Servizi Finanziari" e dagli stessi firmato insieme all'Organo di revisione economico-finanziario.

Il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione attesta che:

- nel 2014 non sono state effettuate spese di rappresentanza;
- l'Ente ha predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno da allegare al rendiconto.

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2014 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	9.192,00	80%	1.838,40	888,69

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Missioni	4.305,52	50%	2.152,76	2.047,53

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Formazione	7.976,72	50%	3.988,36	2.194,30

- dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2014
Studi e consulenze	17.061,92	80%	3.412,38	0,00

Non sono state effettuate spese per autovetture.

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di Stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del Dl. n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture;
- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.
In caso di risposta negativa, l'Ente non può effettuare spese di ammontare superiore al 50% del limite di spesa prevista per l'anno 2014 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi.

“Fondo svalutazione crediti”

L'Organo di revisione ha verificato che il “Fondo svalutazione crediti”, confluito nell'Avanzo di amministrazione come quota vincolata, è stato calcolato così come stabilito dall'art. 6, comma 17, del Dl. n. 95/12 (“Spending Review”), anche se non raggiunge i limiti prefissati.

o) Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2014, ammonta ad euro 187.077,05.

VERIFICA CAPACITA DI INDEBITAMENTO		
Entrate correnti Rendiconto 2014		
<i>Titolo I</i>	€.	2.963.820,99
<i>Titolo II</i>	€.	434.510,94
<i>Titolo III</i>	€.	945.857,48
<i>Totale Entrate Correnti</i>	€.	4.334.189,41
<i>Limite di impegno di spesa per interessi passivi (8 %)</i>	€.	346.735,15
<i>Interessi passivi</i>	€.	187.077,05
<i>Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti</i>		4,32%

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 4,32%.

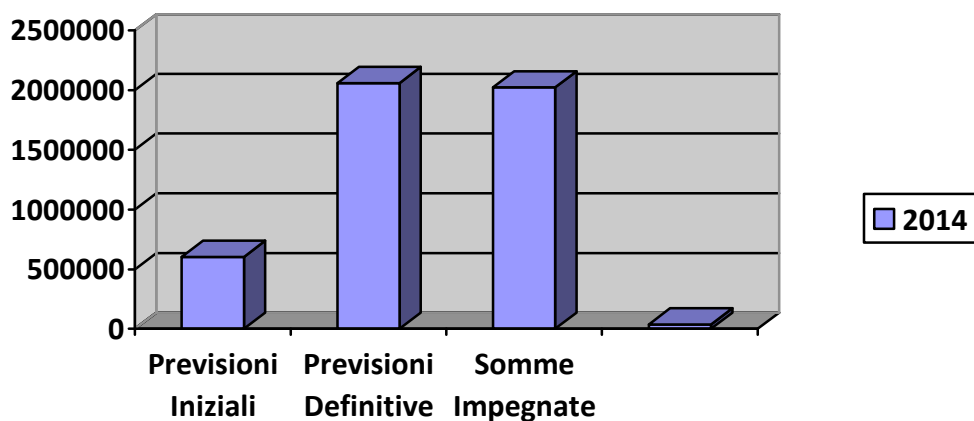
L'incidenza percentuale così ottenuta, pertanto, non supera il limite di indebitamento di cui al comma 1 dell'art. 204 del Dlgs. 267/2000, così come modificato dall'art 8, comma 1 della Legge. 183/2011, in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2014 l'8% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione.

p) Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni Iniziali	Previsioni Definitive	Somme impegnate	Scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate	
			in cifre	in %
1.814.246,54	2.059.599,43	2.022.781,18	36.818,25	1,79

Spese in conto Capitale Anno 2014



Mezzi propri:

- avanzo d'amministrazione	_____	
- avanzo del bilancio corrente	_____	
- alienazione di beni	210.000,00	
- altre risorse	21.217,18	
<i>Totale</i>		<u>231.217,18</u>

Mezzi di terzi:

- mutui	_____	
- prestiti obbligazionari	_____	
- contributi comunitari	_____	
- contributi statali	950.000,00	
- contributi regionali	614.111,11	
- contributi di altri	227.452,89	
- altri mezzi di terzi	-	
<i>Totale</i>		<u>1.791.564,00</u>

Totale risorse _____ **2.022.781,18**

Impieghi al titolo II della spesa

q) Servizi per conto terzi

L'andamento delle entrate e delle spese dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ENTRATA		SPESA	
	2013	2014	2013	2014
Ritenute previdenziali al personale	108.554,77	106.061,15	108.554,77	106.061,15
Ritenute erariali	239.091,13	231.598,84	239.091,13	231.598,84
Altre ritenute al personale c/terzi	15.410,89	16.704,52	15.410,89	16.704,52
Depositi cauzionali	5.662,00	9.632,88	5.662,00	9.632,88
Altre per servizi conto terzi	72.415,14	32.991,85	72.415,14	32.991,85
Fondi per il Servizio economato	6.500,00	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Depositi per spese contrattuali	232,00	656,00	232,00	656,00

r) Indebitamento e gestione del debito

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2012	2013	2014
5,02%	4,97%	4,32%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione: *(in migliaia di euro)*

Anno	2012	2013	2014
Residuo debito	4.650,00	4.301,00	3.955,00
Nuovi prestiti			
Prestiti rimborsati	319,00	346,00	358,00
Estinzioni anticipate			
Altre variazioni +/- (da specificare)	- 30,00		
Totale fine anno	4.301,00	3.955,00	3.597,00

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione: *(in migliaia di euro)*

Anno	2012	2013	2014
Oneri finanziari	207,00	205,00	187,00
Quota capitale	319,00	346,00	358,00
Totale fine anno	526,00	551,00	545,00

L'Ente nel 2014 non ha fatto ricorso a nuovi indebitamenti.

s) Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

L'Ente non in essere strumenti finanziari derivati nell'anno 2014.

t) Contratti di leasing

L'ente non ha in corso al 31/12/2014 alcun contratto di locazione finanziaria.

Analisi della gestione dei residui

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179,182,189 e 190 del T.U.E.L..

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2014 sono stati correttamente ripresi dal rendiconto dell'esercizio 2014.

OPERAZIONE DI RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto come voci di credito o debito.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento dei residui attivi e passivi formati nelle gestioni 2013 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, **“prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui”**.

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla determinazione n. 34 del 18/03/2015 del Responsabile del 1^ Settore.

Residui attivi

Gestione	Residui iniziali	Residui riscossi	Residui da riportare	Totale residui accertati	maggiori/minori residui
Corrente Tit. I, II, III	2.889.792,16	866.796,46	1.979.589,68	2.846.386,14	-43.406,02
C/capitale Tit. IV, V	1.758.170,91	438.161,96	1.326.648,63	1.764.810,59	6.639,68
Servizi c/terzi Tit. VI	52.147,85	25.908,68	12.924,25	38.832,93	-13.314,92
Totale	4.700.110,92	1.330.867,10	3.319.162,56	4.650.029,66	-50.081,26

Residui passivi

Gestione	Residui iniziali	Residui pagati	Residui da riportare	Totale residui impegnati	Residui stornati
Corrente Tit. I	2.475.615,24	1.204.563,40	1.248.337,63	2.452.901,03	22.714,21
C/capitale Tit. II	1.447.494,53	612.520,73	834.972,22	1.447.492,95	1,58
Rimb. prestiti Tit. III	675.928,89	675.928,89		675.928,89	
Servizi c/terzi Tit. IV	55.257,14	39.424,34	2.065,82	41.490,16	13.767,58
Totale	4.654.295,80	2.532.437,36	2.085.375,67	4.617.813,03	36.483,37

Risultato complessivo della gestione residui

Maggiori residui attivi	6.639,68
Minori residui attivi	56.720,94
Minori residui passivi	36.483,37
SALDO GESTIONE RESIDUI	-13.597,89

Sintesi delle variazioni per gestione

Gestione corrente	- 20.691,81
Gestione in conto capitale	6.643,98
Gestione tit III	- 2,72
Gestione vincolata	452,66
VERIFICA SALDO GESTIONE RESIDUI	- 13.597,89

Nel conto del bilancio dell'anno 2014 risultano:

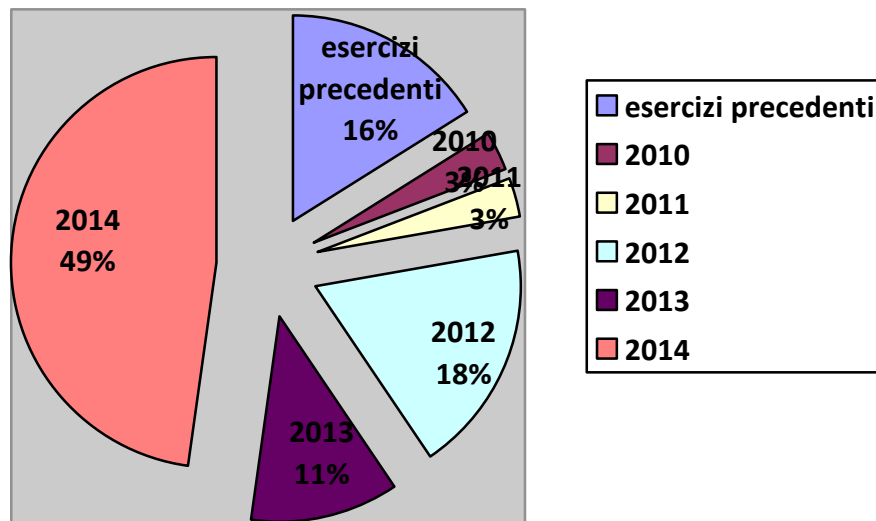
- residui attivi di parte corrente anteriori all'anno 2010 per Euro 497.292,48
- residui attivi del titolo IV anteriori all'anno 2010 per Euro 373.536,99

Analisi "anzianità" dei residui

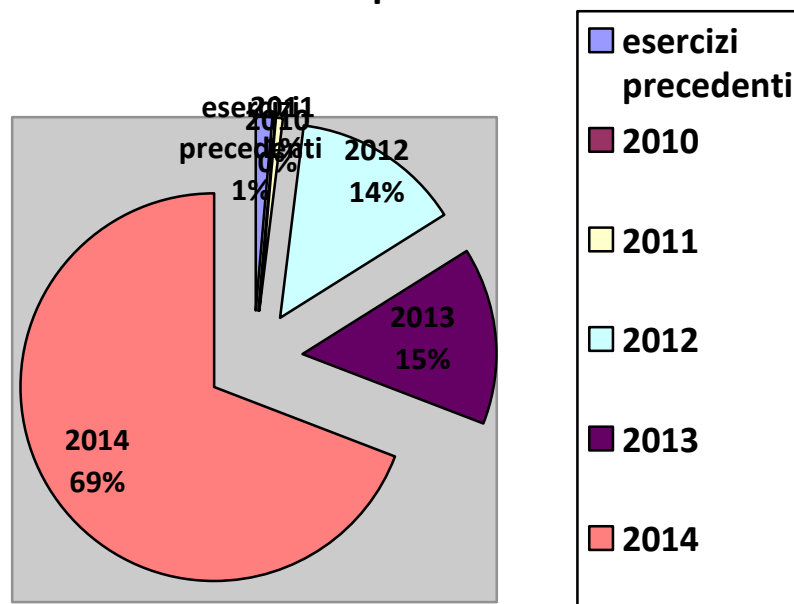
(importi in euro)

RESIDUI	Esercizi precedenti	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
ATTIVI							
Titolo I	347.680,77	77.411,82	106.125,20	289.892,15	395.054,46	751.153,14	1.967.317,54
di cui Tarsu/Tares/	209.940,27	55.516,80	51.252,94	78.871,54	90.994,64	194.190,70	680.766,89
Titolo II	21.008,18			10.760,39	55.255,20	84.409,38	171.433,15
Titolo III	128.603,53	6.976,92	387.585,22	75.380,08	77.855,76	229.053,16	905.454,67
di cui Tia recupero per sanzioni codice strada	1.277,31	931,14					2.208,45
Titolo IV	373.536,99	50.000,00		12.000,00	572.151,09	1.206.298,72	2.213.986,80
Titolo V			318.960,55				318.960,55
Titolo VI	9.080,00			150,00	3.694,25	9.966,13	22.890,38
Totale	879.909,47	134.388,74	812.670,97	388.182,62	1.104.010,76	2.280.880,53	5.600.043,09

PASSIVI							
Titolo I	49.194,72	7.861,22	128.210,21	519.465,43	543.606,05	1.229.011,61	2.477.349,24
Titolo II			320.341,09	26.211,72	488.419,41	1.632.725,86	2.467.698,08
Titolo III						599.989,27	599.989,27
Titolo IV	2.065,82					31.940,64	34.006,46
Totale	51.260,54	7.861,22	448.551,30	545.677,15	1.032.025,46	3.493.667,38	5.579.043,05



Residui Passivi per Anno



ANDAMENTO DEL TOTALE RESIDUI ATTIVI E PASSIVI			
ANNO	2012	2013	2014
RESIDUI ATTIVI	3.750.651,92	4.700.110,92	5.600.043,09
RESIDUI PASSIVI	3.695.963,30	4.654.296,49	5.579.043,05

Il Revisore deve constatare che i valori registrati, sia in termini assoluti che in percentuale, per quanto attiene alla capacità di incasso dei residui attivi sono bassi: la riscossione dei residui attivi appare ancora uno dei principali problemi per l'Amministrazione Comunale e il suo andamento continua a destare preoccupazione.

Il Revisore, sull'intera tematica, rileva che il monte dei residui attivi e passivi è tuttora estremamente elevato. Il Revisore deve constatare, nonostante i solleciti effettuati, la ancora incompleta attuazione dei meccanismi correttivi per rendere maggiormente efficiente la fase di riscossione. Si invita, pertanto, nuovamente l'Amministrazione Comunale ed i Responsabili di Servizio ad attivare una seria e strutturata azione tesa, già nell'immediato, a ridurre l'importo del monte residui attivi, anche nell'ottica della nuovi principi contabili degli Enti locali, che devono essere adottati a partire dall'esercizio finanziario 2015, dove i residui da riportare devono essere riscadenzati nell'esercizio corrente. Analoga operazione va fatta anche per i residui passivi la cui entità finale dovrà essere riportata nel bilancio dell'esercizio finanziario 2015; entro il 30/04/2015 l'Ente dovrà procedere al riaccertamento straordinario dei residui stessi.

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

L'ente non ha nel 2014 debiti fuori bilancio da riconoscere.

Sulla Gazzetta Ufficiale n.55 del 06.03.2013 è stato pubblicato il Decreto Ministero dell'Interno del 18.Febbraio.2013, che ha definito i nuovi parametri obiettivi in base ai quali si individuano gli Enti locali strutturalmente deficitari; in particolare per i comuni è previsto per il triennio 2014 -2016:

PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI

- 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;
- 3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di

competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;

4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;

5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel;

6) volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;

8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;

10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

Tali parametri trovano prevedono *“che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita tabella da allegare al certificato sul rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.”*

RENDICONTO 2014
Parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario - Ministero dell'Interno - Decreto Ministeriale del 18

Febbraio 2013

Indicare con la X se rispetta o meno

1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	SI	NO x
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	SI	NO x
3	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà	SI	NO x
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	SI x	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	SI	NO x
6	volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che	SI	NO x

	al denominatore del paramet		
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	SI	NO x
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	SI	NO x
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti	SI X	NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	SI	NO x

Il revisore prende atto che anche per l'anno 2014 nr. 2 dei parametri obiettivo ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario non rispettano i valori minimi prescritti dalla norma vigente e che gli stessi sono relativi alle tematiche per le quali nel corpo della presente relazione il revisore ha già evidenziato le opportune criticità (gestione dei residui attivi e passivi).

Resa del conto degli agenti contabili

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli il Tesoriere – Banca di Credito Cooperativo di Pergola e gli agenti contabili ha reso il Conto del Bilancio 2014 entro il 31/01/2015.

Adempimenti fiscali

Per quanto riguarda:

- gli obblighi del sostituto d'imposta, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - o per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - o a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
 - o si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - o è stato presentato il Modello 770 Semplificato e 770 Ordinario, per l'anno 2013, controfirmato dall'Organo di revisione, per via telematica in data 20/09/2014 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;

- la contabilità Iva, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:

- o per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
- o si è provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali;
- o è stata presentata telematicamente, in data 26/09/2014, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2013, verificando più nello specifico:
 - se la stessa è completa;
 - se sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - se è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - se i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- o il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
- o nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- o nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".

Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;

- l'Irap, l'Organo di revisione dà atto che:

- è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;
- a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:
 - ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
 - è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
 - unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
 - l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
 - si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
 - ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata ex art. 36, del Dpr. n. 633/72;
 - per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza uno dei seguenti sistemi:
 - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate;
 - b) prospetto di conciliazione del servizio o dei servizi;
 - c) contabilità analitica del servizio o dei servizi.

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che:

- è stata ridotta nel corso dell'esercizio, la base imponibile di entrambi i metodi di calcolo (quello "retributivo" ex art. 10-bis, comma 1, Dlgs. n. 446/97, e quello "contabile" ex art. 10-bis, comma 2, del citato Dlgs. n. 446/97) di un ammontare pari alle spese sostenute per il personale assunto con contratto di formazione-lavoro e di apprendistato (art. 11, Dlgs. n. 446/97);
- è stata presentata in data 20/09/2014 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2013 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre (art. 17, Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

Nel prospetto di conciliazione sono assunti gli accertamenti e gli impegni finanziari risultanti dal conto del bilancio e sono rilevate le rettifiche e le integrazioni al fine di calcolare i valori economici e patrimoniali.

Al fine della rilevazione dei componenti economici positivi, gli accertamenti finanziari di competenza sono stati rettificati, come indicato dall'articolo 229 del T.U.E.L. , rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Anche gli impegni finanziari di competenza, al fine della rilevazione dei componenti economici negativi, sono stati rettificati con la rilevazione dei seguenti elementi:

- i costi di esercizi futuri;
- i risconti attivi ed i ratei passivi;
- le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- le quote di costo già inserite nei risconti attivi di anni precedenti;
- le quote di ammortamento economico di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Al prospetto di conciliazione sono allegato le carte di lavoro relative alla rettifiche ed integrazioni al fine di consentire il controllo delle stesse e l'utilizzo dei dati negli esercizi successivi.

I valori finanziari correnti risultanti dal conto del bilancio (accertamenti ed impegni), sono scomposti nel prospetto in valori economici e patrimoniali (attivo, passivo o conti d'ordine).

E' stata pertanto assicurata la seguente coincidenza:

-entrate correnti = parte a conto economico e restante parte al conto del patrimonio;

-spese correnti = parte a conto economico, parte al conto del patrimonio e restante parte ai conti d'ordine.

) Le rettifiche apportate alle entrate ed alle spese correnti nel prospetto di conciliazione sono così riassunte:

Entrate correnti:		
- rettifiche per Iva	-	82.647,83
- risconti passivi iniziali	+	
- risconti passivi finali	-	
- ratei attivi iniziali	-	
- ratei attivi finali	+	
Saldo maggiori/minori proventi	-	82.647,83
Spese correnti:		
- rettifiche per Iva	-	55.548,56
- costi anni futuri iniziali	+	
- costi anni futuri finali	-	
- risconti attivi iniziali	+	
- risconti attivi finali	-	
- ratei passivi iniziali	-	
- ratei passivi finali	+	
Saldo minori/maggiori oneri	-	55.548,56

B) Le integrazioni rilevate nel prospetto di conciliazione derivano dai seguenti proventi ed oneri:

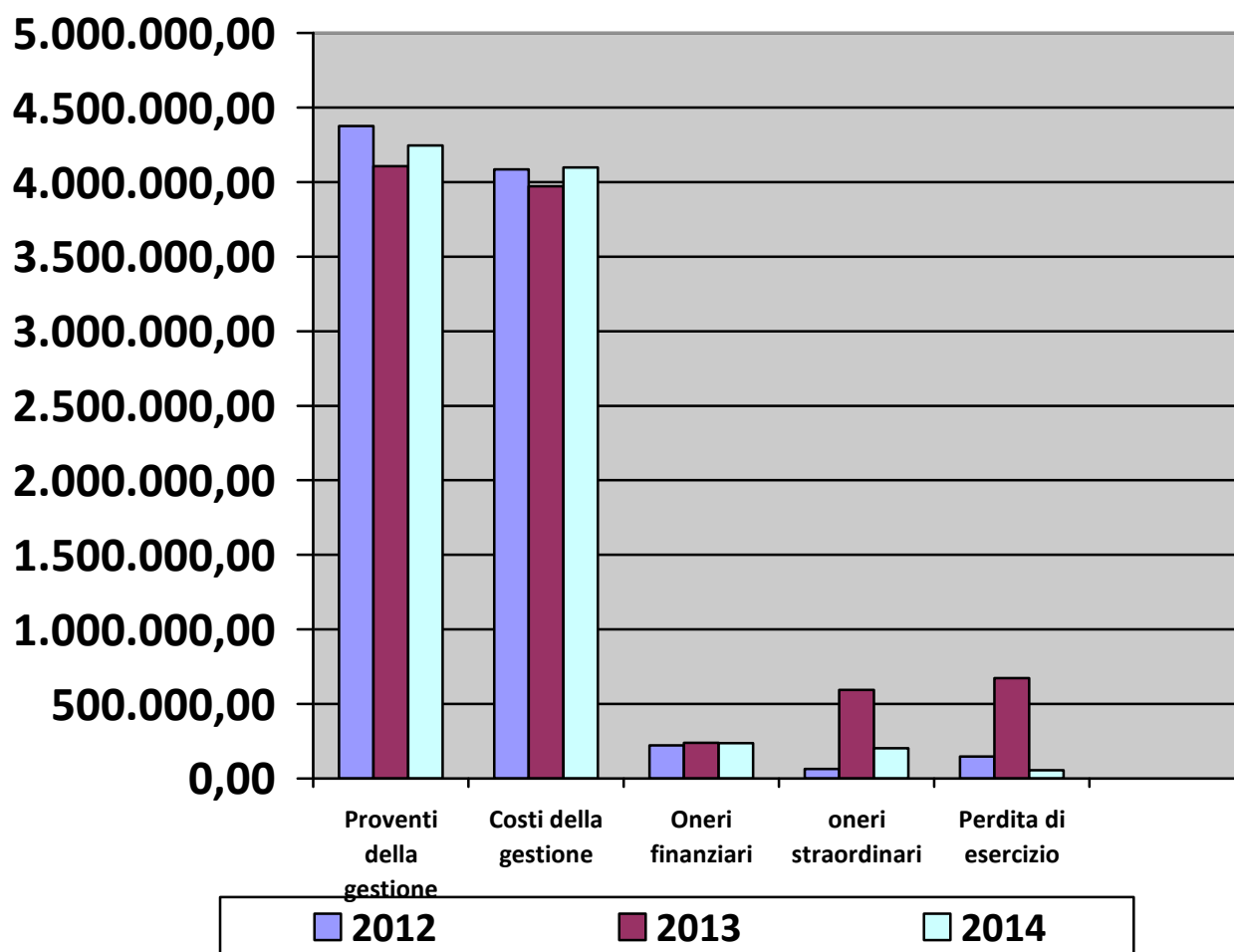
Integrazioni positive:	
- incremento immobilizzazioni per lavori interni	
- proventi per permesso di costruire rilevati al titolo IV e dest. al titolo I	26511,81
- variazione positiva rimanenze	
- quota di ricavi pluriennali	
- plusvalenze	
- maggiori crediti iscritti fra i residui attivi	
- minori debiti iscritti fra residui passivi	
- sopravvenienze attive	43125,77
Totale	69637,58
Integrazioni negative:	
- variazione negativa di rimanenze	
- quota di ammortamento	528830,71
- minusvalenze	
- minori crediti iscritti fra residui attivi	
- sopravvenienze passive	56723,66
Totale	585554,37

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

	2012	2013	2014
<i>A Proventi della gestione</i>	4.107.296,08	4.245.950,78	3.868.481,94
<i>B Costi della gestione</i>	3.971.753,38	4.097.840,71	3.857.914,83
Risultato della gestione	135.542,70	148.110,07	10.567,11
<i>C Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>	21.017,60	12.069,72	12.369,72
Risultato della gestione operativa	156.560,30	160.179,79	22.936,83
<i>D Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-240.231,30	-238.278,76	-223.618,26
<i>E Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	-63.475,52	-594.926,78	144.066,24
Risultato economico di esercizio	-147.146,52	-673.025,75	-56.615,19

Trend Conto Economico



Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 69 a 103, del nuovo principio contabile n. 3.

In merito ai risultati economici conseguiti nel 2014 si rileva :

Un peggioramento del risultato della gestione operativa rispetto all'esercizio precedente è motivato dai seguenti elementi:

minori proventi della gestione.

Si rileva invece una notevole riduzione della perdita d'esercizio, quindi un miglioramento del risultato economico dell'esercizio grazie alla quasi scomparsa degli oneri straordinari.

Il risultato economico depurato della parte straordinaria (area E), presenta un saldo negativo di Euro - 223.618,26 con un miglioramento dell'equilibrio economico di Euro 14.660,50 rispetto al risultato del precedente esercizio, che, depurato dell'entrata straordinaria di euro 202.433,16 relativa ad insussistenze del passivo per € 36.483,37, a sopravvenienze attive per €. 6.642,40 e a plusvalenze patrimoniali per € 159.307,39 darebbe comunque un saldo negativo di euro 259.048,35.

L'organo di revisione, come indicato al punto 7 del nuovo principio contabile n. 3, ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

I proventi e gli oneri relativi alle aziende speciali e dalle società partecipate si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

Società	% di partecipazione	Dividendi	Oneri
MARCHE MULTISERVIZI S.P.A.	0,69	14.926,40	0,00
A.A.T.O. MARCHE NORD	1,42	0,00	2.556,68

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti previsti dall'art. 229, comma 7, del T.U.E.L. e dal punto 92 del principio contabile n. 3. Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti).;

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi tre esercizi sono le seguenti:

Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
446.339,36	451.721,57	528.830,71

I proventi e gli oneri straordinari si riferiscono a:

	parziali	totali
Proventi:		202.433,16
Plusvalenze da alienazione	159.307,39	159.307,39
Insussistenze passivo:		-
di cui:		
-per minori debiti di funzionamento	22.715,79	
-per minori conferimenti		
	13.767,58	
Sopravvenienze attive:		-
di cui:		
- per maggiori crediti		
- per donazioni ed acquisizioni gratuite		
- per (da specificare)	6.642,40	
Proventi straordinari		-
- per (da specificare)		
Totale proventi straordinari		
Oneri:		58.366,92
Minusvalenze da alienazione		
Oneri straordinari		
Di cui:		
da costi ed oneri per debiti riconosciuti di competenza esercizi precedenti		
-da trasferimenti in conto capitale a terzi (finanziati con mezzi propri)		
- da altri oneri straordinari rilevati nel conto del bilancio	1.643,26	
Insussistenze attivo		
Di cui:		
- per minori crediti	43.408,74	
- per riduzione valore immobilizzazioni		
- per (da specificare)	13.314,92	
Sopravvenienze passive		-
- per (da specificare)		
Totale oneri		-

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce *E .22.* del conto economico come “Insussistenze del passivo” dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione nella voce *E.23.* del conto economico come “Sopravvenienze attive” dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce *E. 25.* del conto economico come “Insussistenze dell’attivo” dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (*voce E.24.*) o minusvalenze (*voce E.26.*) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo);
- rilevazione dei proventi e dei costi di carattere eccezionale o riferiti ad anni precedenti nella parte straordinaria (voci *E23* ed *E28*).

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2014 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

Attivo	31/12/2013	Variazioni da conto finanziario	Variazioni da altre cause	31/12/2014
Immobilizzazioni immateriali	19.243,29		- 9.834,50	9.408,79
Immobilizzazioni materiali	10.571.711,24	937.589,83	- 457.812,41	11.051.488,66
Immobilizzazioni finanziarie	1.617.760,00			1.617.760,00
Totale immobilizzazioni	12.208.714,53	937.589,83	- 467.646,91	12.678.657,45
Rimanenze				-
Crediti	4.717.531,20	1.005.561,99	- 76.709,45	5.646.383,74
Altre attività finanziarie				-
Disponibilità liquide				-
Totale attivo circolante	4.717.531,20	1.005.561,99	- 76.709,45	5.646.383,74
Ratei e risconti				-
Totale dell'attivo	16.926.245,73	1.943.151,82	- 544.356,36	18.325.041,19
Conti d'ordine	1.132.842,01	1.020.205,13	- 1,58	2.153.045,56
Passivo				
Patrimonio netto	6.836.311,13	465.146,29	- 521.761,48	6.779.695,94
Conferimenti	2.685.628,71	1.812.781,18	13.889,63	4.512.299,52
Debiti di finanziamento	3.954.887,40	- 358.448,37	- 2,72	3.596.436,31
Debiti di funzionamento	2.475.615,24	24.448,21	- 22.714,21	2.477.349,24
Debiti per anticipazione di cassa	675.928,89	- 75.939,62		599.989,27
Altri debiti	297.848,34	75.164,13	- 13.767,58	359.244,89
Totale debiti	7.404.279,87	- 334.775,65	- 36.484,51	7.033.019,71
Ratei e risconti	26,02			26,02
Totale del passivo	16.926.245,73	1.943.151,82	- 544.356,36	18.325.041,19
Conti d'ordine	1.132.842,01	1.020.205,13	- 1,58	2.153.045,56

La verifica degli elementi patrimoniali al 31.12.2014 ha evidenziato:

ATTIVO

A. Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni iscritte nel conto del patrimonio sono state valutate in base ai criteri indicati nell'art. 230 del T.U.E.L. e nei punti da 104 a 140 del nuovo principio contabile n. 3. I valori iscritti trovano corrispondenza con quanto riportato nell'inventario e nelle scritture contabili.

Il revisore rileva che esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente. Nel corso del 2013 si è provveduto alla reinventariazione, con relativa valutazione dei beni immobili.

L'inventario dei beni mobili viene solo aggiornato contabilmente.

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo d'acquisto della partecipazione.

B II Crediti

E' stata verificata la corrispondenza tra il saldo patrimoniale al 31.12.2014 con il totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto dei depositi cauzionali

Risulta correttamente rilevato il credito verso l'Erario per iva

B IV Disponibilità liquide

E' stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31.12.2014 delle disponibilità liquide con il saldo contabile e con le risultanze del conto del tesoriere.

PASSIVO

A. Patrimonio netto

La variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio.

B. Conferimenti

I conferimenti iscritti nel passivo concernono contributi in conto capitale (titolo IV delle entrate) finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni iscritte nell'attivo.

C. I. Debiti di finanziamento

Per tali debiti è stata verificata la corrispondenza tra:

- il saldo patrimoniale al 31.12.2014 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere

C.II Debiti di funzionamento

Il valore patrimoniale al 31.12.2014 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo I della spesa al netto dei costi di esercizi futuri rilevati nei conti d'ordine.

C.V Debiti per somme anticipate da terzi

Il saldo patrimoniale al 31.12.2014 corrisponde al totale dei residui passivi del titolo IV della spesa.

Ratei e risconti

Le somme iscritte corrispondono a quelle rilevate nel prospetto di conciliazione.

Conti d'ordine per opere da realizzare

L'importo degli "impegni per opere da realizzare" al 31.12.2014 corrisponde ai residui passivi del Titolo II della spesa con esclusione delle spese di cui agli interventi n. 7, 8, 9 e 10.

L'importo dei costi per esercizi futuri corrisponde al saldo delle rettifiche apportate agli impegni di parte corrente nel prospetto di conciliazione.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta é stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del T.U.E.L. ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, l'analisi dei principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni e le motivazioni delle cause che li hanno determinati.

Alla relazione non sono allegate le relazioni dei responsabili dei servizi con evidenza dei risultati previsti e raggiunti.

RENDICONTI DI SETTORE

Referto controllo di gestione

- Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal DI. n. 174/122, convertito con Legge n. 213/12.
- Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.
- Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.
- Il DI. n. 174/12 ha novellato l'art. 148, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti

disponendo che, con cadenza semestrale, verifica “la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale.

- L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che attraverso il controllo di gestione l'Ente ha verificato l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata da Ufficio unico associato controlli interni.
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo
 - alla Giunta comunale, relativamente alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - al dirigente di ogni servizio al fine di fornire loro gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione del servizio cui sono preposti;
 - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, Dl. n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04)3.

Albo dei beneficiari di contributi e benefici di natura economica

L'ente, inoltre, ha provveduto, ai sensi dell'articolo 1 del d.p.r. del 7 aprile 2000, all'aggiornamento dell'albo dei beneficiari a cui sono stati erogati nell'anno 2013 contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi ed altri benefici di natura economica.

Tale albo è stato pubblicato dal 29/04/2014 assicurando l'accesso allo stesso.

CONCLUSIONI

L'ORGANO DI REVISIONE

certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la

regolarità contabile e finanziaria della gestione.

Tenuto conto di tutto quanto esposto nella presente relazione, delle criticità e dei suggerimenti proposti, si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2014.

Il Revisore

Acqualagna, 04/04/2015